

ASSEMBLEA
IN REDAZIONE

Lavoratrici e lavoratori riuniti per valutare le azioni di lotta delle prossime settimane

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA L'assemblea di redattori e poligrafici in cassa integrazione dell'Unità si è riunita dopo la polemica tra il direttore Giuseppe Caldarola e il tesoriere dei Ds Paganelli. E i toni della discussione restano accesi. A rimbombare al terzo piano della redazione di via Due Macelli è ancora il silenzio assordante della Quercia e dei nuovi proprietari sul futuro del giornale. Intanto si avvicina (25 agosto) la Festa nazionale dell'Unità senza Unità, con l'edizione on line ancora «accesa» ma sulla cui forza di lotta cominciano a nascere dubbi. Se ne discuterà alla prossima assemblea di dopo domani. E nel vuoto d'agosto si delineano le condizioni poste dall'editore Dalai per l'acquisto della testata, mandate a dire al cdr per bocca del liquidatore. Eccole: che l'interruzione dalle edicole non superi i 30 giorni (il 28 agosto ci siamo) e che nessuno faccia istanza di fallimento. Oltre, naturalmente al «palletto» invalicabile dei numeri: 40 giornalisti e 30 poligrafici.

«Alla data del 21 agosto in calendario non c'è ancora né un incontro con i liquidatori, né con l'editore Dalai e la sua cordata di im-



prenditori», esordisce Umberto De Giovannangeli del cdr. Quasi in contemporanea il direttore Caldarola ribadisce a Radio Radicale «il fatto gravissimo che a un mese dalla cessazione delle pubblicazioni il vertice dei Ds non si sia fatto vivo».

E attorno al nulla si profila un inquietante tentativo di scavalcare le codificate procedure sindacali, con l'apertura di contatti individuali, per arrivare a chissà quale giornale, da presentare nelle edicole nel giorno di chiusura della Festa dell'Unità e del comizio del segretario Walter Veltroni, cioè il 17 settembre. A ri-

Botteghe Oscure. Quanto basta per accendere i toni dell'assemblea. «Nessuno pensi di fare il furbo, tentando la strada delle trattative individuali per avere un prodotto in edicola magari per qualche giorno - aggiunge De Giovannangeli -. Qualsiasi decisione deve passare attraverso una trattativa sindacale. A qualsiasi abboccamento individuale, redattori e poligrafici risponderanno no». Laconico il commento di Caldarola sull'esistenza di un piano di cui sarebbero a conoscenza solo Dalai e Veltroni. «La domanda è molto semplice: perché gli unici a non sape-

«La trattativa per l'Unità torni davanti a Salvi»

Giornalisti e poligrafici denunciano i silenzi di vecchi e nuovi proprietari

re niente sono i lavoratori dell'Unità? - dichiara il direttore - Non è pensabile che si possa far uscire il giornale senza passare attraverso una trattativa sindacale», aggiunge Caldarola ricordando il precedente del «Tempo» in cui redazione e poligrafici si sono divisi. «E quindi una parte è stata chiamata e un'altra no. Un partito di sinistra non può rinunciare, avendo condotto certe battaglie, a certe condizioni di metodologia sindacale: trasparenza e trattativa».

Di qui il primo punto della tabella di marcia stringente che l'assemblea si è data. Richiesta immediata della convocazione urgente di un tavolo al ministero del Lavoro, con la presenza anche dell'editore Dalai,

in cui si parli del piano editoriale e non solo dei numeri secchi (40 giornalisti e 30 poligrafici) che la cordata di acquirenti ha fatto conoscere al collegio dei liquidatori. L'assemblea chiede il tavolo al ministero anche per motivi di trasparenza, per prevenire iniziative che prefigurano comportamenti antisindacali. Ecco gli altri

punti varati dall'assemblea. Dopodomani si fa il punto con l'Fnsl e si chiederà un incontro con gli avvocati per valutare la procedura del pignoramento dei beni mobili e immobili (si attende la decisione del giudice per il 4 settembre). Con i legali si vaglieranno tutti gli strumenti legali per assicurare ai dipendenti il pagamento delle somme pregresse, senza escludere la richiesta di fallimento. Per il 24 è

convocata di nuovo l'assemblea, che discuterà su nuove forme di lotta, e sull'opportunità o meno di continuare l'esperienza on line. Il 25, poi, si terrà una conferenza stampa a Bologna in occasione dell'apertura della Festa nazionale dell'Unità. La Festa «è l'ultimo canale che la ver-

tenza Unità ha per uscire allo scoperto», dichiara Caldarola in assemblea. Molti giornalisti della testata sono stati invitati a dibattere. «In quell'occasione - propone Caldarola - dovranno chiedere due cose molto semplici. Che per l'Unità ci sia una trattativa sindacale e che si conosca il progetto politico sul giornale».

||
Cdr e Rsu il 25
a Bologna
per l'apertura
della Festa
nazionale
de l'Unità

||

ROMA Gli ultimi recenti «violenti attacchi» del leader del Polo, Silvio Berlusconi, al sindaco di Roma, Francesco Rutelli, potrebbero trasformarsi in un favore fatto allo stesso Rutelli e «suggeriscono» che la prospettiva di avere Rutelli come candidato alla premiership rende «il signor Berlusconi nervoso». Con questa considerazione si chiude un'analisi della situazione politica italiana del quotidiano britannico «Times», oggi in edicola.

L'articolo del «Times», dal titolo «La sinistra italiana cerca un leader per fermare il ritorno di Berlusconi», inizia sottolineando «la crescente disperata ricerca» del centro sinistra di un candidato da opporre a Berlusconi. La corrispondenza

Il «Times» tifa per Rutelli «Berlusconi in difficoltà col sindaco di Roma»

da Roma precisa che Berlusconi ha promesso una campagna elettorale «american-style». Ma, in caso di vittoria del Polo, l'Unione europea si troverebbe nella situazione di doversi confrontare con un Governo di centro-destra che include, oltre a Forza Italia, anche il partito «post-fascista» Alleanza Nazionale, guidato da Gianfranco Fini, e la «xenofoba» Lega Nord di Umberto Bossi. Il «Times» inoltre spiega ai suoi lettori che i «fedelissimi» di Fini, «il cui partito ha

le sue radici nelle «camice nere» di Mussolini», informano che, questa volta, il presidente di An chiede la carica di vicepresidente del Consiglio o il ministero degli Interni.

Dopo aver ricordato il «caso-Haider» e le sanzioni bilaterali prese dai 14 Paesi dell'Unione contro il Governo austriaco, il quotidiano riporta le parole del ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer non crede che la Ue imporrà sanzioni anche nei confronti di

un'Italia guidata dal centro-destra: «i due casi sono diversi e tutti i partiti del centro-destra sono democratici», ha detto recentemente. L'analisi del «Times» ricorda che le elezioni non ci saranno prima del prossimo aprile, ma sottolinea che il Governo Amato è «traballante» per cui «il signor Berlusconi spera di farlo cadere durante l'annuale discussione della legge Finanziaria». Annunciando un incontro del centro-sinistra per il fine settimana - durante il quale do-

vrà decidere se il «tecnocrate» Amato è «l'uomo giusto» - il quotidiano rileva però che altri «sfidanti» alla premiership stanno emergendo. Molti oggi guardano a Rutelli come al candidato migliore. Il sindaco di Roma viene così descritto: «Rutelli, 46 anni, il cui aspetto giovanile, da star del cinema, e la sua abilità nel parlare potrebbero fare di lui un più credibile portabandiera» del centrosinistra. Inoltre «ha usato» il Giubileo per avviare un programma di rinnovamento della città che gli è servito come piattaforma di lancio per più importanti incarichi nazionali. Da qui, secondo «Times», l'accusa di Berlusconi a Rutelli per le sue posizioni «abortiste». (Ansa)

